



PLATINO SU E PALLADIO GIU'

Stabilità sul fronte del platino sia per quanto riguarda la domanda che i prezzi, mentre le prospettive per il palladio sembrano essere meno favorevoli. Queste in sintesi le previsioni del rapporto annuale della Johnson Matthey *Platinum 2002* presentato a Londra in occasione della Platinum Week.

La richiesta di platino ha raggiunto nel 2001 la cifra record di 191,3 tonnellate, sostenuta soprattutto da un aumento di circa un terzo nei consumi da parte dell'industria automobilistica che utilizza il prezioso metallo per la fabbricazione delle marmitte catalitiche. Per quanto riguarda gli altri utilizzi di tipo industriale, gli aumenti da parte dell'industria del vetro, del petrolio e delle applicazioni dentali è stato parzialmente annullato da una diminuzione per i dischi dei computer. Gli acquisti da parte del settore orafa in Giappone e negli USA sono considerevolmente diminuiti ma sono stati a loro volta compensati dagli acquisti record in Cina.

Sebbene l'offerta di platino sia aumentata dell'11% sino a raggiungere le 182,3 tonnellate si è verificato un deficit di 9 tonnellate per il terzo anno consecutivo. L'aumento della produzione sud africana di 9,3 tonnellate e l'incremento delle vendite russe di 6,3 tonnellate non sono state infatti sufficienti a soddisfare la domanda.

Per quanto riguarda il prezzo, vi è da registrare la caduta dai 645 dollari l'oncia del gennaio 2001 ai 406 dollari dell'ottobre dello stesso anno a seguito del deterioramento dell'economia mondiale e il conseguente atteggiamento negativo da parte degli speculatori. Le migliorate prospettive economiche e la tenuta dei consumi stanno già determinando un recupero. Secondo la Johnson Matthey è prevista un'ulteriore crescita nei consumi del platino per il 2002 che assorbirà completamente l'aumento della produzione, mentre per il prezzo è prevista un'escursione dei 480 ai 580 dollari l'oncia nei prossimi sei mesi.

